

Il nuovo vice questore Pietro Caserta assicura: "Cava resterà un'isola felice"

"Ai cavesi chiedo collaborazione. A volte basta anche una telefonata al nostro numero 089 340 511"

Gerardo Ardito

Quello che immediatamente colpisce del nuovo vice questore di Cava Pietro Caserta, è la grande cordialità. Sono ormai sette mesi che il dottor Caserta dirige il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Cava. Insediatosi il 1° febbraio 2007, ha già dimostrato tutta la sua competenza e professionalità, facendosi apprezzare dai cavesi. Caserta è nato a Portici il 6 marzo del '58 ed è vice questore aggiunto della Polizia di Stato dal 1° gennaio 1996. Laureato in giurisprudenza nel 1984, quattro anni dopo diventa procuratore legale. Nel 1985 supera il corso per vice commissario di Polizia, ricoprendo incarichi di responsabile di Nucleo nei reparti Mobili di Torino, Firenze e Napoli. Dal 2004 è criminologo.

Il trisavolo della moglie era cavese, Francesco Vitagliano Stendardo, ed è stato sindaco di Cava agli inizi del '900; tra le opere realizzate, come evidenziato dallo storico Livio Trapanese nel suo libro sulla storia di Cava, vi è la realizzazione della croce (ostensorio) al monte Castello. Il vice questore Caserta ha tre figli (2 femmine, di 20 e 16 anni e un maschietto di 13 anni) che desidererebbero seguire le orme del padre. **abbiamo** incontrato nel suo ufficio presso il Commissariato di via Marconi (che entro dicembre dovrebbe essere trasferito presso il vecchio



Il vicequestore Pietro Caserta

comando dei vigili, dove troverà collocazione il nuovo Commissariato di P.S.).

Dottor Caserta, Cava per anni è stata un'isola felice, oggi rischia di diventare terra di nessuno?

"No, nella maniera più assoluta, Cava ha una caratteristica unica, fuori dal comune, anche a causa della sua conformazione geografica, che la rende indipendente dalle altre realtà, e non è possibile che da un momento all'altro diventi terra di nessuno. Chiaramente questo non significa che non ci possa essere qualche tentativo dall'esterno di sbruttare nel tessuto sociale".

La camorra avanza preferendo Cava de' Tirreni sotto il punto di vista delle attività commerciali, ma anche sotto il profilo degli immobili. Cosa si può fare per arginare il fenomeno?

"Personalmente questo segnale io non lo avverto così forte come lei lo sta descrivendo. Che ci possano essere dei tentativi rientra nella normale casistica oserei dire nazionale e anzi siamo forse al di sotto della media nazionale".

Qual è la sua opinione rispetto alla bomba alla videoteca Cine&Città e ai numerosi incidenti che si sono verificati verso altre attività commerciali cavesi? Puri atti vandalici finì a se stessi o atti intimidatori?

"Ad oltre un mese dai fatti accaduti, continuiamo a lavorare guardando a 360 gradi, per cui è evidente che alcuni episodi sono scollegati tra loro perché hanno avuto

modalità diverse, modus operandi differenti; ciò non toglie che il lavoro che stiamo facendo ci porta a dare una sorta di tranquillità generica alla cittadinanza, perché se è vero che qualcuno può immaginare di elevare il grado di tensione, è anche vero che, dall'altra parte, vi è l'attenzione di tutte le forze dell'ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale...).....".

Non sono quindi atti intimidatori...

"Che possano essere strumentalizzati da qualcuno, potrebbe darsi, non lo posso escludere a pieno, però sicuramente non sono collegati tra loro, come ha dimostrato la denuncia di un negoziante al quale erano stati dati in fiamme gli ombrelloni".

Sono da considerarsi anche atti di emulazione?

"Sicuramente può darsi, ecco perché ho chiesto anche agli altri colleghi della stampa di non fungere da cassa di risonanza... non per porre limiti alla libertà di stampa, ma per evitare questo tipo di fenomeno".

Quest'anno Cava più che mai ha unito gli sforzi di tutte le forze di polizia, grazie a lei, al nuovo comandante della Polizia Locale Filippo Meluso, anche lui da poco insediato, e al comandante della stazione dei Carabinieri Paolo Mannino e della Tenenza della Guardia di Finanza Donato Affinito. Come afferma l'assessore alla Sicurezza Alfonso Senatore "Chi viene a Cava per delinquere non ci troverà impreparati!" Esiste un vero progetto di concertazione?

"Il progetto di concertazione è a monte. Si parla di coordinamento anche a livello centrale, al Ministero, avendo realizzato banche dati comuni e occasioni d'incontro. Nel nostro piccolo noi cerchiamo di entrare nel coro. La Polizia di Stato a Cava garantisce la presenza di almeno una volante nell'arco delle 24 ore e se non avesse la possibilità di puntare anche sulla collaborazione dell'Arma, della Finanza, dei Vigili Urbani e della Forestale,

ci si sentirebbe un po' soli. Unirsi significa ottenere il massimo risultato. In ogni caso credo che anche negli anni passati ci sia stato un buon affiatamento tra le forze dell'ordine".

Con l'apertura di nuove frontiere (vedi ultima la Romania), è cambiato qualcosa nelle nostre città, sono nate maggiori difficoltà di controllo?

"Tutti i processi di integrazione hanno aspetti positivi e negativi, che col tempo si vanno a lenire.

Oltretutto, la storia che contraddistingue noi meridionali e la minore concentrazione a Sud di questi immigrati senza dubbio ci rende più disponibili ad accoglierli".

Quale difetto ha riscontrato nei cavesi in questi pochi mesi?

(Pensa a lungo) "Il fatto che ci pensi a lungo, significa che non riesca a trovarne uno che caratterizzi la popolazione. Oltretutto sono sempre contrario alle generalizzazioni. Mi trovo bene a Cava, ho trovato un ambiente accogliente".

Il suo peggior difetto?

"Sono testardo, tenace..."

Forse le si addice nel suo ruolo. Dovendo riconoscersi un pregio?

"Forse, lo stesso..." (sorride).

Quali sono i suoi Hobby?

"La meccanica, il fai da te e la vita all'aria aperta".

La maggioranza dei cavesi farà la sua conoscenza attraverso le pagine di CavaNotizie.it; qual è il suo messaggio ai cavesi?

"È quello che, nonostante gli sforzi che possiamo porre in essere noi forze dell'ordine, il risultato della migliore qualità della vita e della sicurezza dipende da ognuno di noi. Quello che chiedo, anche a nome delle altre forze dell'ordine, è "collaborazione", che può essere anche una semplice telefonata. Per questo motivo abbiamo incrementato il numero dei cartelli che indicano il Commissariato, apponendo il numero di telefono 089.340511 del nostro centralino, che si affianca al 113 nazionale".

L'allarme dell'assessore all'ambiente Germano Baldi a seguito di roghi dolosi di quest'estate 2007

"Per colpa degli incendi a Cava in autunno c'è il rischio di frane"

Mario Avagliano

"Con l'inizio della stagione delle piogge temiamo che pezzi di montagna vengano giù".

L'assessore all'ambiente Germano Baldi traccia il bilancio dei numerosi incendi di luglio e di agosto e non nasconde di essere molto preoccupato: "Cava è una zona ad alto rischio idrogeologico e i roghi hanno distrutto centinaia di ettari di boschi, facendo aumentare il pericolo di frane".

È stata un'estate di fuoco per Cava.

"Purtroppo sì.

E non solo per le alte temperature e per l'afa.

L'emergenza incendi è stata continua, anche se a Cava non c'è stato mai pericolo per cose e persone, a differenza di altre città".

Piromani cavesi?

"Non credo. Gli incendi che hanno interessato il territorio di Cava sono partiti quasi tutti dai comuni vicini: Maiori, Tramonti, Cetara, Roccamare, Pellezzano e Salerno.

Abbiamo avuto solo un rogo che si è sviluppato autonomamente sulle nostre colline, in località Pella, alla Badia".

I controlli sono sufficienti?

"A Cava sì. Voglio ricordare che l'amministrazione comunale ha deliberato una precisa ordinanza sugli incendi già nel mese di giugno.

Per i controlli ci siamo avvalsi del servizio di volontariato di Protezione Civile guidato da Michele Lamberti, che ha assicurato un monitoraggio del territorio 24 ore su 24, coadiuvato dai quaranta giovani che svolgono servizio civile presso il Comune e che sono stati impiegati in questo compito specifico dalle 7 di mattina fino alle 22 di sera. Non mi sembra poco".

Tuttavia in qualche occasione i canadair e gli elicotteri sono

intervenuti in ritardo... Anche dall'opposizione sono giunte critiche.

"Quest'estate la Campania, e in particolare la provincia di Salerno, è stata interessata da centinaia di incendi. I mezzi aerei a disposizione della Protezione Civile sono pochi. Per legge è la Forestale a stabilire dove e quando inviarli. Comunque, se abbiamo avuto qualche leggero disservizio, è solo perché canadair ed elicotteri erano impegnati in altri posti, dove c'era pericolo per le abitazioni".

Non si poteva fare niente di più?

"Francamente penso di no. Abbiamo perfino montato vasche mobili a Monte Castello e successivamente alla Badia per l'approvvigionamento d'acqua da parte degli elicotteri, in modo da facilitare le operazioni di spegnimento, non costringendoli ad andare in mare".

L'esperienza di questa estate insegna qualcosa?

"Occorrono sicuramente più mezzi aerei, ma questo bisognerebbe dirlo agli enti competenti, e cioè agli assessorati Agricoltura e Foreste della Provincia di Salerno e della Regione Campania, oltre che alle Comunità Montane. Per quanto ci riguarda abbiamo previsto che nel 2008 un elicottero controllerà la città durante il periodo giugno/settembre. Inoltre realizzeremo sei piazzole di circa 1500 m² con idranti pronti a rifornire gli elicotteri impegnati a domare gli incendi".

E il famoso catasto delle zone incendiate?

Il Comune di Cava lo redigerà?

"Lo stiamo già predisponendo, e in quelle

zone vieteremo il pascolo per dieci anni. A Cava io non credo che gli incendi siano motivati da speculazione edilizia, perché hanno interessato per lo più l'alta montagna.

Certo poi sarà compito della Forestale sanzionare i pastori che non rispetteranno il divieto".

Dopo tutti questi incendi, il rischio frane è concreto.

"Siamo molto preoccupati.

È facile prevedere che ci aspettano problemi con la stagione delle piogge, anche perché la nostra città in passato è stata interessata da alluvioni.

Abbiamo già in corso un censimento delle abitazioni abusive che si trovano in zona rossa (quella a rischio più elevato) e provvederemo a emanare ordinanze di sgombero per le famiglie che vi risiedono. Siamo già pronti ad attivare il nostro piano di emergenza, considerato un progetto-modello in tutta la regione Campania.

Stamperemo opuscoli e li manderemo a casa di tutti i cittadini, spiegando dove andare e cosa fare in caso di alluvioni.

In più abbiamo stipulato una convenzione con l'Autorità di Bacino Destra Sele, che invierà nei prossimi giorni i propri tecnici a Cava per adottare i provvedimenti più idonei a prevenire i rischi per il nostro territorio".



L'assessore Germano Baldi

Ristorante e Pizzeria
L'Emanuel
Nuova Gestione
(Ex Vertigo)

Sala ricevimenti
Discoteca
Specialità alla Brace
Aperti a pranzo e a cena
Locale disponibile
per feste private
Sabato e domenica
Karaoke

Badia - Cava de' Tirreni (Sa)
Tel. Laura: 333.80.19.713 - Gerardo: 334.79.02.341

SENAPI
Miele da agricoltura biologica

LA BOTTEGA DELLE API
Via B. Lamberti 1/A - Loc. San Giuseppe al Pozzo -
Cava de' Tirreni
Tel e Fax 089 4689377 - www.bottegedelleapi.com

non il solito bouquet...

Fiori
D'Autore
di Giovanna Monteleone e Alfonso Burza
Corso Mazzini, 159
Cava de' Tirreni - Tel. 089.342013

Vasta gamma di utensili
elettrici professionali

S.T.A.F.F.
FERRAMENTA
di Francesco Apicella

Via XXV Luglio, 33
Tel. 347/6398809
Fax 089/344426